

EXTRA

46

13 — 20 novembre 2020

SETTE



Festival del cinema giovane

CASTELLINARIA CLIC SI GIRA!

CORRIERE DEL TICINO

**CON I PROGRAMMI
DELLA SETTIMANA TV**

Cinema giovane

Castellinaria in Rete

FESTIVAL *La manifestazione resiste e sbarca sabato sul web per un'edizione ampliata a due settimane e con più contenuti*

di **Giovanni Valerio**





Una scena

del film *Gagarine* di Fanny Liatard e Jérémy Trouilh, fuori concorso, che si potrà vedere nella giornata conclusiva del festival, il 28 novembre.

SA.14

📍 ONLINE

FINO AL 28

CASTELLINARIA

Festival del cinema giovane
Programma e proiezioni
su www.castellinaria.ch

Anche nell'anno della pandemia, *Castellinaria* resiste. Il festival del cinema giovane sarà interamente online.

«Avevamo previsto una formula mista - spiega il direttore artistico, Giancarlo Zappoli - in streaming per le scuole ma anche con alcune proiezioni in diverse sale cinematografiche del cantone. Però, dopo le ultime disposizioni del Consiglio federale, abbiamo deciso di fare tutto online. Ma ci ripromettiamo di rimandare queste anteprime cinematografiche dal vivo a tempi migliori. La 33. edizione di *Castellinaria* avrà quindi un'appendice in presenza l'anno prossimo, anche per sostenere il cinema in sala».

Un'edizione speciale

Non per questo *Castellinaria 2020* sarà un'edizione minore. Anzi. Durerà di più: due settimane, dal 14 al 28 novembre, per permettere alle scuole e al pubblico di vedere comodamente i film nel momento più congeniale, rispetto al programma scolastico o alle esigenze personali (ricordate quando gli scorsi anni avevate perso questo o quel film perché avevate un altro impegno?). Invece di raggiungere l'Espocentro a Bellinzona, quest'anno le scuole potranno proiettare i film in aula magna o in palestra quando preferiscono, senza affrontare il viaggio, con costi e problemi logistici. Ci sarà quindi più libertà per le scuole di organizzare le proiezioni. In questo modo, *Castellinaria* si apre a un nuovo pubblico, potenzialmente in tutta la Svizzera. «Ce ne siamo resi conto a marzo», racconta Zappoli. «Durante

il periodo del lockdown, avevamo pubblicato sul nostro sito alcuni film delle passate edizioni di cui avevamo i diritti e diversi cortometraggi. E abbiamo ricevuto i complimenti da parte di docenti che non avevano mai potuto accompagnare i loro allievi a Bellinzona perché troppo distanti o che, invece, non conoscevano ancora il festival». Tutti i film in programma (vedi al sito castellinaria.ch) potranno essere visti in qualsiasi momento durante il festival, in lingua originale con sottotitoli in italiano, grazie alla collaborazione con la piattaforma FestivalScope. Sul canale YouTube di Castellinaria ci sono già i video delle presentazioni dei due concorsi (Kids, per i più piccoli, e Young per i «grandi»), con i commenti, le indicazioni dei «fil rouge» tematici e i trailer dei film. Presto saranno online anche le presentazioni dei registi. Materiali che fino all'anno scorso non esistevano e che potrebbero accompagnare le prossime edizioni, arricchendo così l'offerta festivaliera. Insomma, la necessità di andare online ha portato anche molte novità (come le interazioni sui social network) da tenere in considerazione in futuro.

I film da non perdere

«Certo, la sala resta comunque la sala», ammette Giancarlo Zappoli. «Ci rendiamo infatti conto che la visione è diversa e non potrà mai essere sostituita dalla tv, anche dai grandi schermi che ora abbiamo anche nelle nostre case. Perché la vera dimensione che manca è quella sociale, non solo estetica». Tra i titoli in concorso, ➔



In cartellone

Tra i film proposti ci sono anche *Palazzo di giustizia* (qui sotto) di Chiara Bellosi, nella sezione Young, e *Balloon* (a sinistra) di Pema Tseden, fuori concorso.



da segnalare *Crescendo #makemusic-notwar* che racconta la storia di un direttore d'orchestra che vuol portare in tour musicisti israeliani e palestinesi insieme, un po' come aveva fatto nella realtà qualche anno fa il maestro Barenboim con la sua West Eastern Divan Orchestra. Dall'Italia, nella sezione Kids c'è *Mio fratello rincorre i dinosauri*, dal romanzo di Giacomo Mazzariol, che esplora il rapporto di un adolescente con il fratello minore, affetto della sindrome di Down. Nella sezione Young c'è invece l'attesa produzione italo-svizzera *Palazzo di giustizia*, presentato all'ultima Berlinale e interpretato dai ticinesi Margherita Coldesina, Diego Benzoni e Cinzia Morandi. In aula viene giudicato un benzinaio che ha ucciso uno dei due rapinatori che hanno assaltato il suo distributore. Ma la vera storia avviene fuori, in corridoio, con la figlia del benzinaio e la figlia del rapinatore sopravvissuto. *Castellinaria* propone anche film fuori concorso, che potranno essere visti in streaming soltanto per un giorno. Si parte con il tibetano *Balloon* (il 19 novembre, presentato a Venezia) e si chiude con il francese *Gagarine* (il 28), premiato al Roma Film Festival, favola urbana che ruota intorno alla demolizione di un enorme complesso abitativo alla periferia di Parigi, visto con gli occhi di un sedicenne. C'è anche *Nonostante la nebbia* (26 novembre, prima svizzera), l'ultimo film girato dal regista serbo Goran Paskalijevic prima della sua scomparsa, il 25 settembre, che racconta di un bimbo profugo dalla Siria accolto da una coppia romana (Giorgio Tirabassi e Donatella Finocchiaro).



A tempo di musica

Il primo film sonoro della storia del cinema è *Il cantante di jazz*, uscito nel 1927 e diretto da Alan Crosland. Protagonista Al Jolson, che si tinge il viso con il carboncino e indossa un parrucchino di lana per fare una parodia del jazzista di colore. In realtà neppure le canzoni sono jazz... Ma una cosa è vera: da quando pronuncia la frase «Aspettate un momento, aspettate un momento, non avete ancora sentito niente!», il cinema non è più stato lo stesso. E al rapporto tra musica e immagine è dedicata la mostra di *Castellinaria*, che quest'anno si declina su Internet, con un video di Luciano Baragiola, serie di quiz

e di giochi (sul sito castellinaria.ch) che diventano educazione all'ascolto. Anche la Piccola Rassegna, dedicata alle scuole elementari, propone alcune *Silly Symphonies*, brevi animazioni prodotte dalla Disney che (come suggerisce il titolo) sono delle vere e proprie «sinfonie», con l'animazione che si lega alla musica. Per le terze, quarte e quinte elementari viene proposto *Minuscole e la valle delle formiche*, film d'animazione di Thomas Szabo ed Hélène Giraud con suoni, rumori e musiche, ma senza voce. Il tutto accompagnato, come sempre, da schede didattiche e guide per i docenti.